
Istruzione: Milano, nasce la Fondazione per la scuola italiana. Valditara, “alleanza pubblico-privato per sostegno a sistema scolastico”

Presentata oggi a Milano, presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, la Fondazione per la scuola italiana, il nuovo ente no-profit, interamente finanziato da privati, che opererà in coordinamento con il ministero dell'Istruzione e del merito per recepire le esigenze territoriali e ottimizzare l'allocazione di risorse, attraverso lo sviluppo di progetti e bandi nazionali. Contestualmente è stato firmato il protocollo d'intesa tra la Fondazione e il ministero. La Fondazione, frutto delle sinergie e dei contributi di UniCredit, Banco BPM, Enel Italia S.p.A, Leonardo S.p.A e Autostrade per l'Italia, in qualità di sovvenzionatore, ha inaugurato la propria attività alla presenza del ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara. Nello svolgimento della propria attività, si legge in una nota di Viale Trastevere, “la Fondazione ha fissato come obiettivo la raccolta di 10 milioni di euro nel primo anno, che si stima possano arrivare a 50 milioni entro il 2029, da investire, grazie al coordinamento con il ministero dell'Istruzione e del merito per definire le priorità degli interventi, a supporto delle scuole del Paese da Nord a Sud, consolidando così il dialogo virtuoso tra pubblico e privato in particolare nei settori produttivi in cui più forte è il fabbisogno non soddisfatto di competenze professionali”. “La scuola – ha dichiarato Valditara – è il pilastro per lo sviluppo del nostro Paese. Nei paesi Ocse la media degli investimenti privati nella scuola rappresenta il 2% dell'investimento complessivo nel settore, in Italia è solo lo 0,5. All'insegna di una grande alleanza tra pubblico e privato, è importante incoraggiare anche gli investimenti del mondo dell'imprenditoria e della finanza per contribuire a supportare, in sintonia con le politiche pubbliche, il sistema scolastico rendendolo sempre più competitivo. In questa direzione va la costituzione della Fondazione per la scuola italiana”.

Giovanna Pasqualin Traversa